Il re di Francia negò una proroga di sei mesi come troppo favorevole alla Savoia, e fece invece la proposta, che il papa prendesse intanto il marchesato in sequestro, o, come si usava dire allora, in *depositum*; Clemente VIII alla fine vi acconsentì. Dopo di ciò Caltagirone si recò in Savoia per ottenere il consenso di Carlo Emanuele. Il duca vi accondiscese apparentemente con gioia, ma fece poi chiaramente conoscere, con le difficoltà che avanzò, e con le condizioni che pose, che voleva solo guadagnare di nuovo del tempo.¹

Carlo Emanuele nutriva l'infondato sospetto che il papa volesse dare Saluzzo ai suoi nepoti;² inoltre egli sperava nell'aiuto della Spagna. Ma poichè non fu possibile ottenerlo, nel settembre 1599 si decise di tentare la sua sorte mediante trattative personali con Enrico IV. Da uomo irruente era talmente convinto del suo successo, che egli si liberò, ancora prima della sua partenza, della mediazione pontificia. Fece dichiarare per mezzo del suo inviato a Clemente VIII, che egli sapeva benissimo che Sua Santità si sarebbe schierata dalla parte del re di Francia, poichè questi si era già impegnato, dopo aver ricevuto il marchesato, di cederlo al papa. Clemente VIII indignato di questi rimproveri, sospese il suo ufficio di mediazione, che fin da principio era stato molto spinoso.³

Il duca di Savoia fu ricevuto in Francia coi più grandi onori, ma si vide subito deluso nella sua speranza, di poter trattare personalmente con Enrico IV intorno a Saluzzo; il re lo diresse ai suoi rappresentanti. L'ambizioso Savoia si dovette convincere in séguito sempre più, che non era da contare su di un realizzamento delle sue speranze. Allora con uno scorretto abuso dell'ospitalità offertagli, egli entrò in negoziati segreti con alcuni malcontenti grandi di Francia, quali il maresciallo di Biron, che miravano ad un rovesciamento della monarchia francese.

I negoziati di Carlo Emanuele coi rappresentanti di Enrico IV furono spesso vicino alla rottura. Ciò equivaleva all'inizio d'una nuova guerra, per il quale motivo Caltagirone ed il papa fecero del tutto onde procurare un'intesa fra i contendenti.⁴ Clemente VIII

¹ Vedi la Relazione di Aldobrandini presso FUMI, *Legazione* 15 s. BENTIVOGLIO, *Memorie* 249 s., 255 s., 261 s. PHILIPPSON, *Heinrich IV* vol. I 89.

² Vedi la relazione di Aldobrandini presso FUMI *Legazione* 20 s., il quale osserva: « Calunnia uscita dalla solita malignità della corte di Roma, dove la passione ed invidia massimamente contro un papa glorioso fa ritrovar false invenzioni senza haver l'occhio alla verisimilitudine ».

³ Vedi PHILIPPSON, *Heinrich IV* vol. I, 90 s.

⁴ Relazione di Aldobrandini, presso FUMI, *Legazione* 28 s.; BENTIVOGLIO, *Memorie* 283 s.; PHILIPPSON, *Heinrich IV* Vol. I 91 ss.